

Incastellamento e signorie rurali (estratto)

Giovanna Benni - Umbertide, 2002

Giovanna Benni, ricercatrice e docente umbertidese, nel 2002 realizzò uno studio su "Incastellamento e signorie rurali nell'Alta valle del Tevere tra Alto e Basso Medioevo. Il territorio di Umbertide (Perugia, Italia)". Lavoro edito in NOTEBOOKS ON MEDIEVAL TOPOGRAPHY (Documentary and field research) Edited by Stefano Del Lungo N. 7, 2006.

23. Galera (Villa Galere)

Galera è un insediamento di pendio a 527 m. s.l.m., costituito da una casa-torre e da due edifici di uso agricolo, oltre ad altri annessi, a circa 5,5 chilometri a SO di Umbertide e percorso dalla strada che da Romeggio tocca anche Montacuto, per poi giungere a Perugia.



Fig. 1: Galera. Edicola, casa Torre e Casa colonica "il Ranco" con annessi. Foto: Francesco Deplanu

La struttura visibile

Le modifiche susseguitesi nel tempo non permettono con certezza di indicare la probabile evoluzione dell'insediamento. Le mappe catastali mettono in evidenza dei fabbricati con struttura piuttosto regolare perciò non è possibile delineare quale sia stata la probabile evoluzione dell'insediamento (fig. 2)

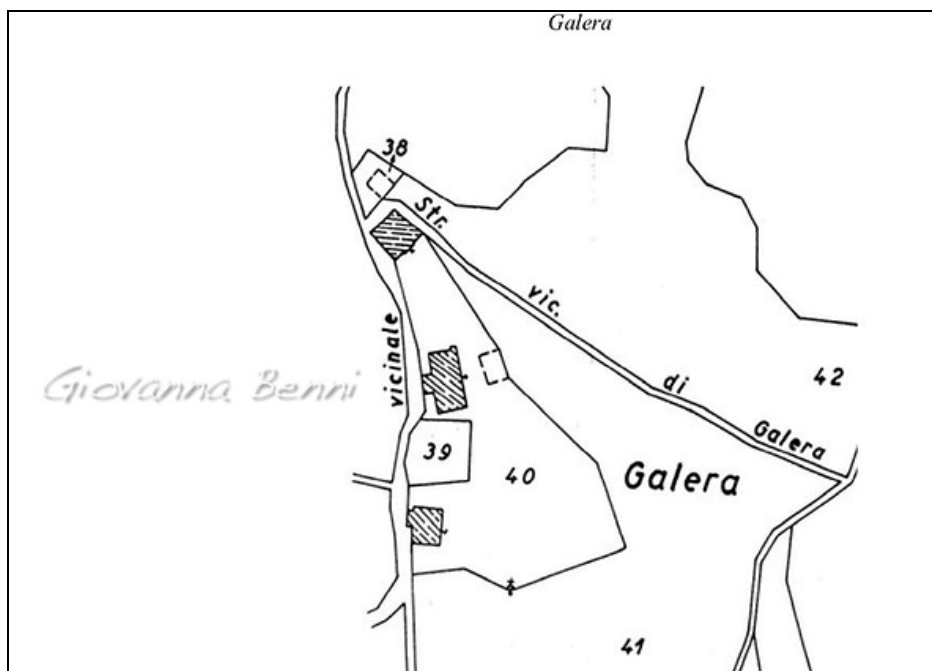


Fig. 2: Galera. Stralcio della mappa catastale - Agenzia del Territorio di Perugia, fog. N°148.

Non sono visibili mura e questo potrebbe rispondere al fatto che a lungo il luogo, fino al XIV sec., è stato indicato solo come "villa", ossia di un nucleo di piccole dimensioni con poche unità familiari, 21 fuochi nel 1282. L'unico elemento prettamente militare previsto a difesa dell'insediamento era forse quello costituito dalla casa-torre ed edifici annessi che, a tutt'oggi, circondano la strada di transito per creare uno spazio compattissimo e chiuso. Particolarmente rilevante è, a tale proposito, proprio la presenza della casa-torre costruito in momenti diversi, che evidenzia tipologia costruttiva medievale, anche se si possono individuare vari interventi apportati successivamente nel tempo (fig. 3)



Fig. 3: Galera: prospetto anteriore della facciata della casa-torre.

La casa-torre è un'alta struttura rettangolare con tessitura muraria piuttosto regolare. I materiali impiegati nella costruzione sono esclusivamente locali, costituiti da pietre calcaree e arenarie unite a ciottoli di fiume e pietre grezze, tratte dal letto del fiume Tevere e dal rilievo di Monte Acuto (figg. 4-5-6).



Fig. 4. prospetto anteriore della facciata della casa-torre.



Fig. 5: Galera: veduta d'insieme della casa-torre.



Fig. 6: lato sinistro della casa-torre.

È probabile che tale edificio venne eretto in origine come alloggio del signore proprietario: imponente nella struttura, costruita con blocchi calcarei piuttosto regolari, con inserimento di piccole scaglie di pietra o di mattoni nelle commessure, presenta una piccola scala esterna nel lato ovest per accedere alla casa-torre, formando una specie di loggiato (fig. 6).



Fig. 7: loggiato della casa torre di Galera (foto n. 22 di Anna Maria Boldrini dalla sua tesi di laurea del 1990 inedita).

Sono molte sia le tamponature eseguite con pietre su alcune delle aperture dell'edificio, porte e finestre, sia le variazioni delle tecniche costruttive con evidente riutilizzo di doppi archi, probabilmente ripresi da altre costruzioni e apposti sulle finestre di questa facciata che guarda verso ovest e sempre la principale, esposta verso la vallata sottostante Monte Acuto.

Tamponature e riutilizzi di archi sono presenti anche nel vicino edificio denominato "Ranco".



Fig. 8-9: Casa colonica a fianco della torre di galera detta "Ranco".

Galera è un agglomerato isolato di alta collina, perciò si potrebbe ipotizzare che gli abitanti godessero di particolare autonomia a garanzia delle proprie capacità economiche, atte alla sussistenza della comunità, tenuto conto che nella parte posteriore del nucleo abitato è presente una cisterna utilizzata per l'approvvigionamento idrico. Principale attività dell'insediamento era lo sfruttamento del luogo con economia a conduzione silvo-pastorale: ampi campi dedicati all'allevamento aperti verso la valle, e presenza di fitta vegetazione risalendo Monte Acuto.

È difficile proporre un'indagine sul toponimo Galera. Tradizioni orali locali tramandano che nell'insediamento trovasse luogo una prigione per trattenere fuoriusciti perugini e banditi, ma dato che anche Galera rientrava nelle rete insediativa individuabile alle pendici di Monte Acuto, appartenente al Corridoio bizantino, sembrerebbe più probabile che nel tempo avesse subito trasformazioni tanto profonde da causare lo stravolgimento del significato toponomastico originario.



Foto 10: particolare mappa Carta del Perusini agri; exactissima novissimaque descriptio, Egnatio Dante, 1584 /dalla Texas University.

Prendendo visione di carte e mappe catastali piuttosto risalenti, in effetti si nota che, in luogo dell'attuale toponimo noto, ne fosse presente un altro. Se nelle carte geografiche cinquecentesche era chiamato "Halera", precedentemente l'insediamento era conosciuto come "Salara", il che ci indurrebbe a ipotizzare un riferimento a un termine connesso all'elemento longobardo. La voce "sala" (insieme ad altre) può in effetti avere specifici riferimenti, secondo il "Del Lungo" nel suo testo del 1999 , ad un singolo edificio rurale, o ad un appezzamento di terra di una certa ampiezza, tutti dipendenti dalla "fara" . In effetti, il significato inteso come termine derivato dalla voce di origine longobarda è anche indicato come un antico "appellativo", che designa "corte, edificio" e più specificatamente, "casa per la residenza padronale nella curtis o per la raccolta delle derrate dovute al padrone"; in seguito indica semplicemente "casa di campagna"».

L'aspetto più importante del termine messo in risalto è certamente il fatto che «Sala è [...] un toponimo da insediamento, vale a dire che si riferisce ad un originario stanziamento di gruppo longobardo, nella spiegazione di un nome di luogo, [...] una voce prelatina sala "canale, acquitrino" e simili (è un tema idronimico). L'attribuzione di un toponimo allo strato longobardo deve dunque considerare tale eventualità».

Seppure l'interpretazione del toponimo sia complessa ed incerta, ci sembra necessario per "Galera" considerare due aspetti che potrebbero avvalorare l'ipotesi della rispondenza e della continuità del sito. Il primo porterebbe a confrontare la tipologia dell'insediamento con quella ricordata nelle fonti duecentesche, in cui veniva considerato effettivamente villa, quindi come abitato sparso rurale non provvisto di cinta muraria (gli elementi suddetti, tipici della "fara"). In secondo luogo è importante considerare che questo territorio posto a destra del Tevere, e in generale indicativamente pertinente al dominio bizantino perché inserito nel Corridoio, nell'VIII secolo fu definitivamente investito da uno sfondamento operato dai Longobardi. La memoria di tali azioni sarebbe stata preservata fino ad oggi dalle sopravvivenze toponomastiche.

La storia conosciuta

"Villa Galere" era menzionata nelle Reformationes del 1260 come "villa" appartenente al contado perugino di porta Sant'Angelo e nel censimento del 1282 ne veniva confermata la specificazione in "villa" con la presenza di 21 fuochi. Molto più tardi però, negli anni 1469 e 1496, veniva definita "castrum".



Foto 11: Confronto casa colonica "Ranco" che mostra come la struttura architettonica avesse nel passato numerose riutilizzi di archi. Foto attuale (Francesco Deplanu -2022) e foto di Anna Maria Boldini, 1990, "Tesi inedita"

Facevano parte di Galera alcune chiese: S. Fomagio, San Tommaso e Sant'Angelo. Di "S.Fomagius" si ha menzione soltanto nel Liber beneficiorum e in tale documento è iscritta per 40 libbre, alle dipendenze di "S.Salvatore di Monte Acuto". Per quanto riguarda "San Tommaso" nel catasto del 1361 appare per 25 libbre; la stessa "libbra" compare anche nel catasto del 1489 e nell'estimo del 1493. Nell'estimo del 1444 "San Tommaso" è, invece, iscritto per 10 libbre. Infine "Sant'Angelo": nel catasto del 1489, la chiesa di S. Angelo della villa di Galera, è allibrata tra i rustici per 25 libbre. Ente composto da 10 appezzamenti di terreno, stimati complessivamente per 180 libbre di denari.

Dalle fonti emerge che, presso la località, erano presenti anche degli ospedali, accatastati tra XIV e XV secolo: l' "Ospedale della villa", l'ospedale di "San Giuliano" e l'ospedale di "San Lazzaro". L' "Ospedale della villa" che nel catasto del 1361 era iscritto per 21 libre, come nell'estimo del 1444; mentre nel 1493 appare per un valore di 25 libre». L'ospedale intitolato a San Giuliano nel 1489 era allibrato per 25 libre ed era proprietario di 9 pezzi di terre, stimati per 95 libre di denari. L'ospedale di San Lazzaro infine era accatastato per 25 libre ed era proprietario di 6 pezzi di terra, stimati 100 libre di denari.

La presenza di quest'ospedale potrebbe essere ricondotta al toponimo "Osteria", riferibile a un abitato poco distante da Galera e attribuibile a un luogo di ricovero (o riposo) posto lungo vie commerciali e di pellegrinaggio. Infatti va ricordato che dalla strada vicinale che tocca Galera si giunge anche a Romeggio, altro toponimo che mostrerebbe un riferimento al termine latino "romedius", pellegrino.

Foto: Giovanna Benni, Anna Maria Boldrini, Francesco Deplanu.

Video di Galera: <https://youtu.be/6dZe1iRJcuc>

Tratto da <https://www.umbertidestoria.net/>
<https://www.umbertidestoria.net/incastellamento-e-signorie-rurali> (2019)